Anno XL Giovedì 21 Giugno 1906 Conto corrente con la posta N. 149

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LATINITÀ

Sembra che ci vogliano sottoporre a un altro bagno di latinità. A Milano il Presidente dell'Esposizione saluta, con un discorso politico, il ministro francese venuto a vedere la Mostra e, passando sopra alle convenienze più elementari, invita il Capo della Repubblica a fare una gita in Italia. Ma la letizia del *Secolo*, che parla della Francia come i cortigiani d'Italia al tempo del Re Sole, è offuscata dal fatto che il Governo italiano non ha partecipato a cotale scambio di cortesie, prevedendo sicuramente che avrebbero preso un'andatura troppo.... latina. In preda ad una spiegabile irritazione due deputati amici del *Secolo* hanno subito telegrafato un'interpellanza sui doveri della ospitalità: ma il ministro potrà facilmente rispondere che tali doveri esistono per coloro che ospitano come per gli ospitati; e che i riguardi per la latinità non devono far dimenticare quelli per gli altri grandi gruppi etnici europei, coi quali abbiamo dei legami che il *Secolo* e i suoi amici vorrebbero sciogliere, dalla mattina alla sera per il piacere e la gloria della... latinità.

Ci sono in Italia poche persone mediocremente colte che non abbiano ammirazione per la letteratura francese: ma pochi ancora, all'infuori del gruppo politico, formatosi a Milano intorno ad un giornale che riflette il pensiero francese, si sono persuasi che sia egualmente da ammirare la politica della Francia. Le recenti esperienze ci hanno ammonito a non affidarsi ciecamente alle correnti pubbliche francesi, le quali sono oggi anticlericali, ma presto potrebbero tornare con la stessa facilità clericali. Non bisogna dimenticare che la Repubblica romana del 48 fu abbattuta dalla Repubblica francese e che i *chassepots* non esitarono a fare le loro meraviglie, anche se maneggiati dai figli della nazione che, otto anni prima aveva aiutato potentemente la nostra redenzione sui campi di battaglia. Passano da un secolo i francesi attraverso queste contraddizioni: le quali si riflettono sui loro amici di fuori. Non sono forse i francofili di Milano che fanno tenere chiusa da trenta anni in un cortile la statua del vincitore di Solferino?

L'accordo fra gli italiani e i francesi è una cosa santa, anche perchè torna conto ad ambedue. Ma quest'accordo non deve servire di catapulta per abbattere l'altro, più vecchio e più necessario, della Triplice Alleanza.

Francamente non ci piace questa insistente ostentazione dei francesi a far sentire e far vedere il grandissimo bene che ora ci vogliono. Sono cose fuori di misura e destinate a mantenere vivi quei sospetti che gli italiani serbano prudentemente circa l'odierno entusiasmo dei francesi per loro.

Non ci piace poi che la stampa francese o francofila seguiti a dire, perfino sopra un diario finanziario di Berlino, il *Zukunft*, che il fiorimento economico dell'Italia dal 1899 al 1906 si debba principalmente all'accordo con la Francia. Sono esagerazioni ridicole. Questo fiorimento si deve alla risorta iniziativa e sopratutto al lavoro tenace e coraggioso degli italiani.

Sarebbe bene che i giornali italiani, ai quali preme la buona relazione con la Francia, non ripetessero come verità simili cose — e sopratutto che non si facessero prendere la mano dalla retorica.

I nuovi italiani sono usciti dall'adolescenza: dovrebbero saperlo i francesi per non illudersi di farci mutare con le lusinghe e i tedeschi per non credere di poter riattivare le vecchie, naturali e sane correnti d'armonia coi loro modi bruschi. *y.*

Alla Camera dei deputati

Il riordinamento ferroviario

Roma 20. — Nella seduta antimeridiana fu esaurita la discussione dei capitoli del progetto per il riordinamento ferroviario.

Si discute e si approva il progetto relativo al porto di Genova.

Si discute il progetto sul magistrato delle acque.

I provvedimenti pel Mezzogiorno

Nella seduta pom. si discussero i provvedimenti per il Mezzogiorno e venne approvato a scrutinio segreto il riordinamento ferroviario.

Tittoni

Roma, 20. — Il Ministro degli Esteri, on. Tittoni è partito stasera per Londra per presentare al Re le lettere di richiamo.

I sette punti per la dispensa degli esami

Roma, 20. — L'on. Fusinato ha presentato al Senato, chiedendone l'urgenza il disegno di legge già approvato dalla Camera col quale sono ammessi anche per quest'anno i 7 punti per la dispensa dagli esami di licenza delle scuole medie.

LOTTA ELETTORALE AMMINISTRAT. a Milano

Gli esercenti abbandonano i partiti popolari

Milano, 20, sera.

La lotta per le prossime elezioni parziali amministrative va delineandosi; un fatto importantissimo è dato dalla Federazione degli esercenti che ha deciso di abbandonare i partiti popolari.

E' noto a Milano, ed anche fuori, come la Federazione degli esercenti, Associazione che conta parecchi anni di vita e moltissimi soci, sia nata ed abbia sempre militato sotto la bandiera democratica. Nelle elezioni che portarono al potere la Giunta Mussi prima e quella Barinetti poi, gli esercenti avevano compatti votato per i popolari.

Nelle ultime elezioni gli esercenti, stanchi della prepotenza socialista, non volendo derogare dai loro principii democratici fecero una lista propria.

La scorsa settimana si riuniva il Consiglio dei delegati della Federazione per deliberare sul contegno che gli esercenti avrebbero dovuto tenere nelle prossime elezioni e dopo accanita discussione venne votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio dei delegati della Federazione generale degli esercenti invita il Consiglio della Federazione di proporre all'assemblea dei soci l'appoggio alla lista della Federazione elettorale milanese, accordandosi perchè la Federazione degli esercenti sia rappresentata col maggior numero possibile dei suoi soci fra i candidati al Consiglio comunale ».

Stasera si è adunata l'assemblea della Federazione degli Esercenti. Vi fu lotta viva.

L'assemblea respinse l'ordine del giorno tendente all'alleanza con i popolari nelle prossime elezioni amministrative ed approvò un ordine del giorno *favorevole alla lista dell'odierna amministrazione data la sua giovevole opera.*

Favoritismi vecchi e nuovi al ministero di agricoltura

Al ministero di agricoltura, da qualche tempo è invalso l'uso di affidare gli insegnamenti delle scuole commerciali a professori incaricati, cioè improvvisati, anzichè a professori selezionati e prescelti a mezzo di regolare concorso.

Il sistema (osserva bene il *Messaggero*) è comodo per i ministri e per la burocrazia che, così facendo, prescelgono e collocano i propri beniamini. Ma il sistema è scorretto e, ai giorni nostri intollerabile.

Esso si presta a favoritismi settari, contro i quali bisognerà protestare ed insorgere.

Pensi l'on. Cocco-Ortu a sostituire la via legale dei concorsi a quella partigiana degl'incarichi. Pensi, se ne ha la capacità, a rimettere un po' di giustizia, là dove manca.

Agitazione fra le guardie di P. S.?

Roma, 20. — Il *Messaggero* reca che stanotte sono partiti da Roma per Torino cento guardie di p. s., perchè in quella città si nota viva agitazione fra gli agenti malcontenti di essere stati dimenticati nel progetto di legge testè presentato alla Camera per la riforma del corpo. La stessa agitazione si manifesta a Milano, a Genova e a Roma.

Il *Messaggero* aggiunge che il ministro dell'interno ha ordinato un'inchiesta per scoprire gli autori del « memorandum » diretto al ministro.

Telegrafano in proposito da Torino, 20, al *Carlino*:

Posso assicurarvi che non vi fu mai il menomo accenno alla possibilità di un ammutinamento fra gli agenti. L'invio di rinforzi fu consigliato unicamente dalla minaccia di un nuovo sciopero generale e sopra tutto dalla possibilità in tale caso che i padroni proclamassero la serrata.

L'idillio norvegese

Londra, 20. — I corrispondenti inglesi che accompagnano i sovrani della Norvegia nel loro viaggio a Trondhjem per l'incoronazione, telegrafano che ovunque il passaggio dei sovrani desta scene di entusiasmo. L'assoluta mancanza di ogni pompa e di semplicità del viaggio ne costituiscono il carattere più notevole. Una comitiva reale senza scorta, che se ne gira piacevolmente attraverso la bella contrada, ora scendendo in una valle romita per visitare qualche villaggio, i cui abitanti non avrebbero altrimenti occasione di veder il loro sovrano, ora recandosi per mare in yacht verso altri paesi della costa accessibili soltanto dal mare; ecco lo spettacolo che oggi vede la Norvegia.

I luoghi dove i sovrani sono ospitati, sebbene siano preparati in antecipazione sono di una modestia arcaica. Per lo più sono piccoli alberghi e case di sindaci.

L'eroe di questo semplice viaggio è il principe ereditario Olaf, il bambino il cui viso paffuto sorride da ogni vetrina di Cristiania. Dapprima si doveva farlo scortare da un soldato della guardia incaricato di tenere lontani gli ammiratori che volevano baciarlo, ma ora la guardia è stata abolita, e i baci vietati all'aristocrazia della capitale, sono concessi liberamente ai montanari. Il bambino è l'idolo del popolo. I giornali si occupano quasi più di lui che dei sovrani.

I corrispondenti telegrafano col massimo zelo che il principino ha fatto una lotta con una capra oppure che si è messo a giuocare con i suoi coetanei!

Il terremoto nel Pacifico

Panico enorme alla capitale del Chilì

Santiago del Chilì, 19. — Una fortissima scossa di terremoto, ripetutasi dopo pochi minuti, venne segnalata stamane all'alba. La popolazione, in preda a un panico enorme, si precipitò nelle strade. Molti fuggirono, immediatamente attendandosi nelle campagne vicine.

La scossa, della durata di parecchi secondi danneggiò molti pubblici edifici, alcuni dei quali hanno lesioni abbastanza visibili.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 15 giugno 1906

(Seguito della discussione)

VI. Riforma della tassa camerale

Il *vice presidente* riferisce:

La Commissione di finanza ha da anni espresso il voto che la tassa camerale sia riformata, così da renderla equamente distribuita anche sui redditi massimi, che ora sono poco gravati in proporzione ai redditi piccoli e medii.

Questo concetto fu accolto dal presidente on. Morpurgo, che iniziò gli studi per la riforma della tassa sulla base dei redditi di ricchezza mobile, della categoria B e del gruppo XXVI-I della categoria C. Tali studi furono vivamente incoraggiati dal Ministero del commercio.

La Presidenza e la Commissione di finanza hanno considerato che l'attuazione di una sovra imposta sui redditi di R. M. avrebbe portato conseguenze troppo gravi per alcune ditte fra le maggiori; perciò, sebbene questo metodo sia ormai adottato dalla grande maggioranza delle Camere e sia in massima preferito dal Ministero, la Presidenza e la Commissione credono che sia opportuno seguire il recente esempio della Camera di Venezia, la quale scelse un metodo misto, vale a dire: unica base della tassa i redditi di ricchezza mobile, e una tariffa divisa in classi, ciascuna delle quali assoggetti allo stesso tributo i redditi compresi fra un minimo e un massimo.

In tale modo si otterrebbe una più equa ripartizione della tassa in confronto del metodo attualmente seguito.

Si abbandonerebbe pure la non giusta, attuale suddivisione dei contribuenti in tre categorie, secondo appartengano al comune di Udine, ai capoluoghi di distretto e agli altri comuni, suddivisione che non trova esempio presso alcun'altra Camera, e che non ha ragione d'essere.

Invece d'arrestarsi a lire 60 (quest'anno lire 24), la tassa, con la nuova tariffa, salirebbe gradatamente fino a un massimo di lire 350 pei redditi imponibili superiori a lire 48000. Ma, restando il complessivo gettito della tassa, come ora, sulle 25000 lire, si ridurrebbe il numero dei contribuenti camerali da 9827 a 4988, e cioè circa la metà degli attuali contribuenti sarebbe esente da tributo.

Non ha dunque la proposta carattere fiscale, rimanendo invariato il gettito della tassa, ma tende a un fine di giustizia distributiva, graduando meglio il tributo sui redditi massimi, esonerando i redditi minimi e alleggerendo i medi.

Nè parrà troppo elevato il limite massimo di lire 350, se si consideri che a Siena è di 600, a Foggia di 1000, a Venezia di 2500; se si consideri che adottando una sovra imposta sulla R. M. — come hanno fatto moltissime Camere — e pur tenendo l'aliquota a 70 centesimi per ogni cento lire di R. M., il Cotonificio Udinese, p. e, verrebbe a pagare una tassa camerale di lire 646, anzichè di 350.

Il sistema che la Presidenza e la Commissione di finanza propongono offre anche il vantaggio di una base sicura, qual'è quella della R. M., per l'assegnazione della tassa, togliendo ogni ragione ai reclami.

Questo sistema infine si uniforma alla seguente massima, suggerita dal Ministero alla Camera di Venezia: « Stabilito in modo preciso il fabbisogno annuale, si studi la riforma dell'attuale sistema di tassazione mantenendo il metodo per categorie di tassabili con equa e moderata progressività a seconda dei redditi rispettivi, ma adattando le singole categorie ai redditi accertati dagli agenti delle imposte. »

Come osservava la Camera di Venezia, il Ministero, pur richiedendo che venisse rispettata la legalità, volle che questa fosse temperata dall'equità, poichè se si dovesse applicare la tassa per aliquota si giungerebbe a tassazioni impossibili per elevatezza nei riguardi delle maggiori ditte.

Propongo quindi alla Camera di approvare la nuova tariffa della tassa basata sui redditi di R. M. come fu compilata dalla Commissione di finanza, e di autorizzare la Presidenza di riformare il regolamento per l'esazione della tassa tenendo a modello altri regolamenti consimili approvati recentemente dal Ministero.

Reddito imponibile tassa R. M. da Lire	a Lire	Tassa camerale	Contribuenti
100.34	300.—	1.40	2609
301.—	600.—	3.15	1077
601.—	1000.—	5.60	627
1001.—	1500.—	8.75	299
1501.—	2500.—	14.—	200
2501.—	4000.—	22.75	83
4001.—	6000.—	35.—	35
6001.—	9000.—	52.50	25
9001.—	13000.—	77.—	9
13001.—	18000.—	108.50	7
18001.—	24000.—	147.—	8
24001.—	31000.—	192.50	3
31001.—	39000.—	245.—	1
39001.—	48000.—	304.50	1
48001.—	in avanti	350.—	4

(Il reddito imponibile corrisponde alla metà del reddito accertato).

A maggior chiarezza pubblichiamo il *Riparto della tassa camerale secondo la vecchia tabella* (anno 1906)

	Contribuenti	da Lire	
Categoria I			
Udine (città)	83	24.—	
	70	18.—	
	99	12.—	L. 7536.—
	183	6.—	
	392	3.—	
	548	1.50	
Categoria II			
Capi distretto	111	16.—	
	95	12.—	
	196	8.—	L. 8219.—
	378	4.—	
	683	2.—	
	857	1.—	
Categoria III			
Comuni	113	8.—	
	177	6.—	
	574	4.—	
	1149	2.—	L. 9694.—
	2149	1.—	
	1970	0.50	
Totale	9827		per L. 25449.—

Beltrame riconosce la necessità di riformare la tassa, ma, non sentendosi in grado di votare la nuova tariffa senza un più maturo esame, propone la sospensiva.

Il *vice presidente* non accetta la sospensiva, essendo pronto a fornire tutti gli schiarimenti che si desiderassero. Osserva che Udine paga ora un terzo della tassa complessiva e nella stessa proporzione pagherebbe con la nuova tariffa; che l'aumento della tassa, destinato a bilanciare i numerosissimi sgravi, comincierebbe solo dal reddito imponibile di lire 4001, pari a L. 8000 di reddito annuo accertato; che i contribuenti, i quali risentirebbero un maggior onere, sono 93 in tutta la provincia, contro 4839 che sarebbero esonerati del tutto, mentre degli altri 4895 buona parte risentirà un beneficio.

Col nuovo regolamento — come fecero altre Camere — si cercherà di assoggettare alla tassa camerale il commercio girovago.

Lacchin, pur approvando in massima la riforma, si preoccupa del fatto che un gran numero di elettori, con l'esenzione dalla tassa, perderebbe il diritto di voto. E' per studiare la questione sotto questo punto di vista che si associa alla proposta di rimettere la discussione alla prossima seduta.

Corradini accetta il criterio a cui si ispira la nuova ripartizione della tassa, aderendo d'altra parte alla proposta di studiare gli effetti della riforma nel campo elettorale.

Polese osserva che buona parte degli artieri e dei piccoli esercenti, dovendo scegliere fra l'elettorato e la tassa, probabilmente preferirebbe il risparmio di quei pochi centesimi di tassa.

Bardusco cita la legge sulle Camere di commercio, la quale non prescrive che l'elettore debba essere contribuente. Anche ora abbiamo elettori che non pagano tassa camerale. Ad ogni modo, per togliere i dubbi dei colleghi, propone che nella nuova tariffa sia aggiunta la classe degli esenti, la quale comprenda le ditte i cui redditi non raggiungano lire 100.34 imponibili (lire 534 di reddito accertato).

Raetz osserva che, se il diritto elettorale può sussistere anche in coloro che non pagano tassa, la questione cessa.

Galvani pensa che qualche ditta pagherà sei volte di più, ma trova giusto che i tributi siano pagati in proporzione delle rendite.

Il *vice presidente*, rispondendo al cons. *Orter*, dice che l'esonero dall'imposta di R. M. porterà l'esonero dalla tassa camerale.

Lacchin e *Beltrame* ritirano la proposta sospensiva, considerato che alla tariffa viene aggiunta la classe degli esenti.

La Camera, unanime, approva le proposte della Presidenza.

VII. Biglietti ferroviarii d'abbonamento

La Camera si associa alla consorella di Venezia nel voto che sia istituito un abbonamento combinabile per un percorso collegato di 1500 Km. circa, a scelta dell'abbonato, valevole per un mese, tre mesi, sei mesi, un anno, sulla base dei prezzi degli attuali biglietti delle serie 1, 2, 3, 4.

VIII.
Cambiale internazionale

La Camera, fatto plauso alla consorella di Verona, che prese l'iniziativa perchè gli Stati adottino una legislazione unica per la cambiale, riconosce la utilità della proposta e fa voto che l'Italia promuova tale innovazione in una Conferenza internazionale.

La seduta è levata.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Un bagno nel Ledra
Un vitello morto

Ci scrivono in data 19:

Questa mane certa Leonarduzzi Anna ved. Fabbro doveva condurre al mercato di Codroipo un vitello. Caricato questo su di una carretta trainata da un asinello si recava a quella volta; ma non appena varcato il passaggio a livello della ferrovia, per la rapida discesa della strada, l'asino si diede a corsa vertiginosa ed in modo che il figlio della Leonarduzzi, il quale faceva da auriga, non potè trattenerlo. Presa la mano al guidatore, l'asino trascinò i disgraziati nel Ledra che fiancheggia la strada.

Fortunatamente madre e figlio non si fecero alcun male, se la cavarono con un semplice bagno; ma non così il vitello, che venne estratto cadavere dal canale. L'asino rimase pure illeso e lo dimostrò con la più schietta indifferenza rifacendo la strada trascinandosi la carretta, che non subì alcun guasto.

Cronaca del tempo

Da tre giorni una pioggia benefica viene a dare maggior sviluppo alla vegetazione in questo Comune con promesse davvero soddisfacenti nella quasi generalità delle frazioni.

Una sola plaga però fu oltremodo disgraziatissima. Un violentissimo temporale si è scatenato giorni or sono su una parte della frazione di Basagliapenta. La grandine grossa come uova fece strazio delle floridissime e promettenti campagne riducendole addirittura allo stato invernale.

Da Nespoledo (Lestizza) al confine di Basagliapenta e per un tratto lungo la strada provinciale la grandine caduta misurava l'altezza di 15 centimetri. I campi adiacenti seminati a frumento, granoturco ecc. erano ricoperti da uno strato di grandine come vi fosse caduta una grande nevicata. Nemmeno la paglia fu potuta ricuperare.

Non mancò anche qualche disgrazia. Una povera donna che stava salvando le galline in una corte venne colpita gravemente alla faccia da un chicco, che si narra fosse della grossezza di un arancio, producendole una forte emoraggia avendole lacerata la faccia dalla fronte fin quasi al mento.

Bambino salvato per miracolo

Il bambino Dominici Angelo di Settimio d'anni 4 circa si trastullava nella corte di Gallai Luigi in Vissandone e correndo all'impazzata cadde in una vasca profonda quasi due metri.

Sarebbe certamente affogato se fosse per una mera combinazione non fosse passato per la corte stessa l'impiegato municipale sig. Pontoni Marcellino il quale spiccato un salto nella vasca estrasse il piccino che aveva già perduto i sensi.

L'atto del sig. Pontoni merita davvero di essere ricordato poichè gettatosi vestito com'era dovette rimanere nella vasca con l'acqua fino al collo.

Ai genitori si raccomanda maggior occhio sui bambini, poichè non è molto un bambino di tre anni morì in seguito a scottature per averlo lasciato appressarsi al focolare senza essere sorvegliato.

Da S. DANIELE
I FESTEGGIAMENTI PER L'INAUGURAZIONE del Ponte di Pinzano

Ci scrivono in data 20:

Come annunziaste, ier sera, alla ventuna, nella sala della Società Operaia, ebbe luogo la riunione promossa dal comitato provvisorio, per decidere intorno al programma di festeggiamenti da darsi, nel venturo settembre, in occasione dell'inaugurazione del Ponte allo stretto di Pinzano.

Presenziavano la riunione una buona sessantina di cittadini, in prevalenza commercianti, che nominarono a presidente il sig. Felice Bianchi.

Il relatore, sig. Ivanhoe Pellarini, esposto lo scopo dell'adunanza, comunicò lo schema di programma delle feste, che il comitato provvisorio aveva preparato, al quale, s'intende, si avrebbero potute aggiungere, tutte quelle proposte, che avessero potuto conferire al miglior risultato dei festeggiamenti.

La discussione, abbastanza animata e concludente, si concretò colla votazione del seguente

ordine del giorno

Accettando in massima le proposte del comitato provvisorio, s'invitano gli aderenti, presenti ed assenti, a presentarne delle altre. Si decide intanto di passare alla nomina del comitato direttivo, al quale si demanda la facoltà di concretare in modo definitivo il progetto dei festeggiamenti di e preparare il piano finanziario relativo.

A comporre il comitato direttivo vennero eletti: l'on. Riccardo Luzzatto - Presidente ad honorem - l'on. Sindaco di S. Daniele, il cav. Cedolini ed i signori Bianchi Felice, Asquini Nino, Pellarini Ivanhoe, dott. Vincenzo de Rosa, e Armando Corradini, membri.

Mi piace di rilevare subito che il progetto dei festeggiamenti, che s'intende di predisporre, contiene un complesso di feste veramente geniali e moderne, che ridonderanno ad utile e decoro del paese, il quale deve, concorde e spontaneo, contribuire perciò alla loro migliore riuscita.

Funebri solenni

Ieri sera, alle 18, furono tributati solenni funerali alla nobil signora Caterina Ciconj, sorella del compianto Cav. Alfonso Dott. Ciconj e del geniale poeta Teobaldo.

Le immense sciagure che l'afflissero in questi ultimi anni, colla morte del fratello e dell'indimenticabile nipote Alfonsino, fiaccarono la fibra di lei, ancora vegeta e la trassero alla tomba.

Sia pace alla sua anima.

Da PALMANOVA
Insalata

Ci scrivono in data 20:

Settimana senza emozioni. Nessun ingegnere che s'abbia *scordato* d'inserire nel suo progetto una parte di spesa per lavori pubblici; i quali lavori pubblici proseguono con una alacrità degna di particolare encomio; i soliti Pantaloni si domandano in quale stadio si trovino; sono terminati, a mezzo corso, o che? Ma, con quale impertinenza? con che diritto lo pretendono? purchè paghino, come canzonava il Cardinale Mazzarino, tutto va d'incanto. Se i contemporanei brontolano un po' sarà sempre tempo d'aggiustarla coi posteri, se.... si continuerà a battere la strada odierna.

Ci permetteremo solo di domandare se l'attuale laghetto, nuovo ornamento della piazza, ove era il mercato dei grani, sia per essere duraturo.

**

Come avevamo predetto, piovono i moccoli dei pochi accorrenti al mercato della piazza, fulminata dai raggi solari. E senza speranza che i nostri tardi nipoti possano aspirare ad un po' di ombra! Deve essere stato un profondo conoscitore d'ermeneutica colui che ebbe la splendida e peregrina idea di piantare i ligustri. I primi getti della loro vegetazione, foggiati in una forma particolare per dar l'ombra, hanno dato la stura all'applicazione di tutti i possibili nomignoli. Bisogna esser giusti; il più indovinato fu quello delle comari: i scovoli. *d. m.*

Da LATISANA
Ancora della morte dell'Abate Parroco mons. Giuseppe Tell

Ci scrivono in data 20:

Faccio seguito al cenno affrettato mandatovi stamane e vi dò qualche particolare sulla morte di questo abate-parroco monsignor Giuseppe Tell.

Esso era infermo da qualche mese e morì ieri sera alle ore 20 da ottimo sacerdote come si è sempre mantenuto nel lungo periodo di più di un trentennio che resse questa parrocchia.

Viviamo in pieno scetticismo in fatto di preti, ed esagererei indubbiamente dicendo che il compianto generale va oltre al rammarico per la perdita di un galantuomo, di una persona buona ed intelligente, anzi accorta. Il defunto seppe benissimo, specie nell'ultimo periodo, velare l'intransigenza che nei primi anni gli rese avversa la parte più colta del paese.

Allora gli nocque anche il confronto col suo predecessore, che tutti indistintamente idolatravano.

Da uomo intelligente però, capì presto l'antifona e, ad eccezione di qualche piccolo strappo nella nuova linea di condotta impostasi, si dedicò totalmente alla chiesa lasciando che la gioventù balli e canti come ha sempre fatto, e si diverta anche in quaresima.

E nella chiesa veramente rifulse tutta la sua tenace volontà nel volerla decorosa, anzi fastosa. Durante la sua gestione tutto si trasformò internamente ed esternamente ed il nostro Duomo, già ricco per l'arte che vi abbonda, è ora ammirato anche per la splendidezza degli apparati e per l'ordine che vi regna.

Unanime è il tributo di lode che va al defunto per tale ragione e l'animo sempre buono de' nostri paesani pone riverente sulla sua tomba il fiore della riconoscenza.

Gli si preparano solenni funerali sui quali pure vi darò un cenno.

Intanto il bravo Paolini, con rapidità veramente fulminea, ha posto in vendita fino da stamane una cartolina, ricordo, edita dal Patronato con un riuscitissimo ritratto del defunto e colle date della sua nascita e della morte. La cartolina andò a ruba ed in giornata si dovette far ripetere la tiratura.

Da S. VITO al Tagliamento
Grave disgrazia
Un vecchio sotto un carro

Ci scrivono in data 20:

L'altro giorno nel pomeriggio il contadino di 75 anni Angelo Ongaro di Braida Bottari, località non molto discosta dalla città, attraversava il suo campo su di un carro tirato da buoi e carico di una botte con solfato di rame.

Ad un tratto i buoi, s'adombrarono dandosi alla fuga.

Il povero uomo venne con violenza balzato a terra e una ruota gli passò sopra la gamba sinistra.

Il disgraziato rimase come morto, tantochè venne chiamato un prete che gli somministrò i sacramenti.

L'enorme peso gli aveva prodotto una gravissima lesione, con forte emoraggia interna.

Adagiato sopra una carretta, fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale, ove il dott. Fiorioli gli praticò l'ipodermoclisi.

Però il giudizio definitivo è ancora molto riservato, stante la gravità del caso e la tarda età del sofferente.

Pesa pubblica pei bozzoli

Sotto la loggia del Teatro, cominciò a funzionare la pesa pubblica dei bozzoli.

L'apposita commissione di vigilanza è composta dei signori; Tullio nob. dott. Francesco presidente, Moruzzi Sante, Malacarne Giuseppe, Bittolo-Bon Francesco, Sinigaglia Gio. Batta e Dean Domenico membri.

Le operazioni cominciano alle ore 6 del mattino e terminano alle 6 della sera.

Incaricato della pesatura è il cursore comunale Vendramin Giuseppe.

Da PORDENONE
Cronaca dei fallimenti

Ci scrivono in data 21:

Delle Vedove Francesco Antonio, manifatture, Cordenons. — Al curatore precedente, rinunciante, fu sostituito l'avv. Guido Rosso, di Pordenone.

— *Toffanetti Vittorio*, tessuti. — Contro il già accennato attivo di L. 17,604.46 (comprese le L 11,453.54 di crediti di dubbia esazione) si sono insinuati 44 creditori per L. 89,250.02 e ancora permangono tardive dichiarazioni di altri creditori, derivanti dal considerevole ammontare di firme di favore rilasciate al De Bona di Venezia. Il Toffanetti offre oggi concordato al 10 0[0 ed è fissata la relativa adunanza al 12 luglio, ore 10.

Da MARANO LAGUNARE
La controversia fra Parroco e Comune

E' stato dichiarato irrecevibile il ricorso del parroco della chiesa di San Martino in Marano Lagunare contro la decisione della giunta provinciale amministrativa di Udine la quale non ammise il ripristinamento nel bilancio del comune di Marano Lagunare degli assegni per spese di culti ammontanti complessivamente alla somma di L. 1160.

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO
In attesa — Un'assoluzione

Ci scrivono in data 20:

— E' atteso con molta ansietà il pronunciato della Giunta Prov: Amm. sulla nota questione del medico, specialmente per lo spauracchio fatto propalare che cioè egli sa di vincere e che il Comune ne sentirà le conseguenze.

— Ha fatto generalmente ottima impressione la sentenza pronunciata ieri dal Tribunale di Tolmezzo che assolve il negoziante Canciani Quirino per aver venduto in caso d'urgenza cinque centesimi di olio di ricino e sciroppo di cicoria, da sperimentarsi su un bambino in fin di vita, dietro ordine della levatrice ed in assenza del medico.

La contravvenzione venne sollevata dal D.r Grasso-Biondi, in tempi di buona memoria, contro le proteste dei famigliari che vedevano nell'atto del negoziante un compiacimento più che una infrazione alla legge, perchè se il medico, gestore dell'armadio farmaceutico, fosse stato al suo posto, nessuno avrebbe ricorso alla levatrice per consulto e tanto meno al negoziante.

Notisi che l'olio rimaneva intatto. Pare al medico interessava questa contravvenzione per poter dire poi a mezzo del suo avvocato in seno alla G. P. A., nell'11 corrente, che le deposizioni e reclami del Canciani non meritavano fiducia perchè fatte da un individuo da lui denunciato e fatto condannare per abusiva vendita di olio di ricino!!!

Sembra che non ci sia bisogno d'altro.

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „ in quarta pagina

PANICO ENORME durante una processione
Donne che svengono - Bambini travolti
Parecchi contusi

Torino, 20. — Oggi ebbe luogo la annuale processione della Madonna della Consolata che costituisce la massima delle feste religiose che si compiono nella nostra città.

Alla processione prendono parte tutte le congregazioni, confraternite, comunità, collegiate, istituti di città e suburbio formando un lungo corteo la cui sfilata dura circa un paio di ore. Allo sfilamento assistono abitualmente molte migliaia di persone e gran parte accorrono anche dal contado. Questo anno però le accorrenti furono un po' minori del solito tantochè nelle strade potevasi passeggiare senza troppe difficoltà: la ragione di questo minore affollamento fu la voce circolante da vari giorni e cioè che le scioperanti del cotonificio Poma inasprite perchè domenica scorsa non fu loro permesso di fare un corteo in città, volevano disturbare la processione per protesta.

La voce era priva di fondamento: infatti nessun disturbo fu recato alla processione. Ciononostante l'apprensione era talmente profonda negli animi che è bastato un piccolo incidente, lo svenimento di una donna in via Milano da generare un terribile panico che in un momento si propagò in tutto il percorso della processione. Le donne vestite degli abiti della confraternita, i chierici, i sacerdoti, i bambini e gli spettatori per lo spavento si misero a correre qua e là gridando, travolgendo a terra dei bambini, e dei vecchi.

Da via Milano a porta Palazzo, in piazza Giulio in un momento dilagò la voce di un terribile cataclisma: molte le donne svenute. Non si ha notizia siano avvenute disgrazie gravi certo i contusi devono essere molti.

Finalmente dopo un quarto d'ora la seconda parte del corteo in cui erano tre vescovi e il cardinale Richelmy che nel momento del panico si trovava in altre strade lontane potè proseguire indisturbato nel tragitto e verso le ore 20 giungeva al Tempio.

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 21 ore 8 Termometro 22.9
Minima aperto notte +17.4 Barometro 753
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 31. Minima +18.2
Media 23.07 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 19 giugno
Deliberazioni approvate

Palmanova. Ratifica deliberazione d'urgenza sull'abbattimento e vendita piante in piazza V. E.

Udine. Legato Tullio. Vendita terreni alla ditta Gregoris e Locatelli.

Prata di Pordenone. Assegno di L. 15 annue al campanaro di Ghirano pel segnale delle scuole.

Udine. Convenzione col dott. Calligaris per la istituzione di un bagno pubblico.

Cividale. Abbonamento alla vigilanza notturna per l'anno in corso.

Premariacco, Pinzano e Fontanafredda. Svincolo cauzione daziaria.

Udine. Regolamento per i messi comunali urbani e rurali.

Paularo. Concessione piante a Baschiera Eugenio.

Rivignano. Aumento salario allo stradino comunale.

Precenicco, S. Pietro al Natisone e Varmo. Tariffa daziaria.

Pordenone. Eccedenza sovrimposta, Bilancio 1906.

L'assemblea dello Zuccherificio di S. Giorgio andata deserta

Ieri alle due pomeridiane si è riunita l'Assemblea degli azionisti dello Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro presieduta dall'on. co. Vittorio de Asarta.

Non essendo però state depositate che 32 mila azioni mentre ne occorrevano 36 mila per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno — fra cui la proposta di scioglimento della Società e sua messa in liquidazione e la nomina dei liquidatori colla determinazione della facoltà da accordarsi agli stessi — l'assemblea venne dichiarata deserta.

Fu deciso di tenere una prossima assemblea e si fa viva preghiera ai signori azionisti di depositare le azioni alla Banca di Udine o alla Banca Union di Trieste, onde render possibile l'assemblea.

Una cartolina postale che impiega 17 anni e 12 giorni per giungere a Udine!

Ieri è giunta a Udine a un egregio professionista una cartolina postale recante il timbro dell'Ufficio postale di Spilimbergo colla data dell'8 giugno 1889, e quello di Udine colla data di ieri!

La cartolina è giunta anche multata avendola l'ufficio di Udine, ritenuta fuori corso.

Essa infatti ha l'effige di Umberto I.

Per giungere a Udine da Spilimbergo la cartolina ha impiegato 17 anni e 12 giorni!

Non c'è male.

Per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana

Come abbiamo annunciato, ieri si riunirono in Municipio sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile alcuni rappresentanti dei comuni interessati per la costruzione della ferrovia Udine-Trivignano-Latisana. Scarso però essendo il numero degli intervenuti, vi fu soltanto uno scambio di idee e di accordi sulle generali senza alcuna deliberazione definitiva che venne rimessa ad una prossima seduta.

Per la ferrovia pedemontana

Questa mattina alle 10 si è riunito il Comitato per la ferrovia pedemontana Spilimbergo-Sacile.

Sono presenti il Sindaco di Udine comm. Pecile e rappresentanti di Spilimbergo sig. Andervolti, di Sacile co. Bellavitis, di Pinzano sig. Scotton ed altri.

Mentre scriviamo la seduta continua e ancora non è possibile conoscere quali deliberazioni si prendano.

Concorso nazionale per una messa di requiem

La Reale Accademia Filarmonica Romana, che ha dal Governo l'incarico di provvedere alla parte musicale nelle solenni esequie in memoria del Re Umberto I, che si celebrano annualmente al Pantheon, indice un concorso nazionale per composizione della messa funebre da eseguirsi nel Marzo 1907. La messa deve essere a quattro voci senza accompagnamento. Il termine fissato per la presentazione dei lavori è il 15 Dicembre 1906. Per le altre condizioni chiedere il programma alla Segreteria dell'Accademia, Via Mercede, 50 - Roma.

La gita a Torlano

A tutto domani, venerdì 22, si ricevono le prenotazioni per la gita a Torlano e dintorni, con esplorazione della grotta Pro Reak, indetta dal Circolo Speleologico e Idrologico Friulano e dall'Unione velocipedistica Udinese.

Il programma è interessantissimo: la quota individuale di L. 5 anticipate, per vettura, colazione, pranzo, ecc.

Ancora il grave fatto di Pagnacco
per manomissione di lettere assicurate

Salvo qualche piccola menda riguardante l'opera efficacissima dell'ispettore Della Santa, che primo strappò al ragazzo Corrado la confessione del fatto, e che ne diede immediata relazione ai carabinieri portandosi in bicicletta da Pagnacco a Udine, la prima parte della brutta faccenda è quella da noi narrata nel giornale di ieri.

Dopo l'arresto del complice Cassutti il Corrado, messo nuovamente alle strette dall'ispettore postale, confessò di aver aperte altre due assicurate e che il denaro rubato lo aveva nascosto. Recatosi coll'ispettore sul luogo prima indicato, il piccolo delinquente finse in principio di non ricordarsi, ma messo alle strette da nuove e più insistenti richieste del funzionario, disse che lo lasciasse andar solo e che avrebbe portato il denaro. Portò infatti lire 100, ma l'ispettore, che lo aveva tenuto d'occhio, tornò con lui nell'orto e sotto terra trovò altre lire 69 che il ragazzo disse che «voleva serbare per quando era grande».

Data la volpina astuzia di questo precoce delinquente, si dubita che vi siano altre irregolarità e perciò il bravo funzionario, che ha dimostrato anche in questa occasione di aver l'odorato più fino di un bracco, continua nelle ricerche.

Intanto le somme sono state restituite ai danneggiati che ne sono felicissimi reputandole quasi perdute.

L'on. Morpurgo derubato

Fino dal 2 corr. l'on. Morpugo faceva spedire da Roma per Udine, a piccola velocità, una cassa contenente documenti, corrispondenza, giornali ecc.

L'altro giorno soltanto la cassa giungeva alla nostra stazione ferroviaria, e l'Agenzia di città stava facendo le pratiche per lo svincolo e la consegna alla persona incaricata dall'on. Morpurgo di ritirarla, quando si accorse che la cassa era stata manomessa e che, in una delle pareti, esisteva un largo foro.

Verificato il peso si, trovò una differenza in meno di ben sette kg.!!

Avrà l'autore del furto asportati dalla cassa documenti importanti?

L'on. Morpurgo che ritornerà da Roma martedì prossimo, curerà indubbiamente una speciale verifica.

Una donna impazzita
Getta la figlia nella Roggia e poi si precipita nel Ledra

Un grave fatto è avvenuto ieri sera nella vicina frazione di Cussignacco.

Una giovane donna, oriunda di Rovigo, di nome Italia, dimorante ora a Cussignacco col marito certo Zucco, stradino comunale, in un accesso di improvvisa pazzia gettò la propria figlioletta nella roggia che attraversa il paese, e poi, presa la corsa verso il canale del Ledra, vi si gettò dentro.

Fortunatamente madre e figlia, furono salvate dai contadini accorsi.

Ieri sera alle 10 la povera donna venne trasportata al Manicomio Provinciale ove però non fu accolta perchè priva di documenti.

Venne perciò inviata all'Ospitale.

Le prodezze di una guardia camp.
del Comune di Mortegliano

Ieri sera una guardia campestre del Comune di Mortegliano, certo Giovanni Degani, passava ubbriaco fradicio, in divisa, armato di bastone e di rivoltella, per via Jacopo Marinoni.

Sulla porta dell'osteria Quargnolo stava un bambino, figlio del padrone, e la guardia gli lasciò andare, senza alcun motivo, una randellata per le gambe. Il ragazzetto si mise a strillare. Uscì fuori il padre e a lui si unirono altre persone presenti al brutale atto.

Intanto la guardia si era messa a correre verso via Zanon e la schiera degli inseguitori si andava sempre più ingrossando fino a che quando il Degani fu raggiunto in via Cavour, più di cento persone gridavano dietro di lui: Ferma, ferma!

Intervennero gli agenti di P. S. Fortunati e Città che accompagnarono il Degani in caserma quantunque egli gridasse: «Rispettatemi che sono la guardia campestre di Mortegliano.»

Qualche ora dopo, svaniti i fumi del vino, venne rilasciato.

Per i trasporti automobilistici

Domani alle dieci e mezzo si riunirà in Municipio la Commissione composta del Sindaco comm. Pecile presidente, dei signori cav. ing. Roberto Ottavi, cav. Edoardo Tellini, co. Pio Savorgnan di Brazzà e sig. Morelli de Rossi membri e dell'ispettore urbano signor Ragazzoni, segretario, per concretare gli studi finora fatti circa il servizio interprovinciale di trasporti automobilistici.

Ingombro di merci alla stazione

La Camera di commercio spediva il seguente telegramma alla Direzione generale delle ferrovie:

«Eccezionale ingombro Stazione Udine conferma necessità urgenza ampliamento binari sistemazione radicale servizi merci».

I falsi monetari in Cassazione

Oggi davanti alta Corte di Cassazione in Roma si discute il ricorso presentato dalla associazione di falsi monetari condannati nell'ultima sessione di questa Corte d'Assise.

Per l'esito di questo ricorso grande è l'attesa nel pubblico.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. N. N.: Celebre marche espagnole *La Mattchiche.*
2. ROSSINI: Sinfonia *La Semiramide*
3. DELLE CESE: Scherzo musicale *Inglesina*
4. GIORDANO: Atto II *Fedora*
5. MASCAGNI: *Danza esotica*

La nuova divisa dei vigili. Questa mattina si sono veduti i vigili urbani colla nuova divisa di fatica che, fra parentesi, è molto più elegante, più seria e più adatta dell'impacciante palamidone con relativa tuba e bastone.

La nuova divisa, ideata con giusti criterii dall'ispettore urbano sig. Ragazzoni, è destinata pel servizio sui mercati, in bicicletta e per i piantoni; è tutta nera con elegante berretto e giubba simile a quella di fatica degli ufficiali.

Con questa divisa i vigili non sono armati di bastone ma invece di rivoltella.

Alla cucina economica è terminata la costruzione del nuovo ambiente uso refettorio che verrà inaugurato il 26 luglio p. v. in ricorrenza del 40° anniversario dell'ingresso in Udine dell'Esercito nazionale.

Il tram a cavalli al cav. Malignani. Il consiglio amministrativo della Società del tram a cavalli, l'altra sera ha deciso di aderire alla richiesta del cav. Malignani cedendogli dal 1° luglio la gestione del tram stesso in attesa dell'impianto della linea elettrica.

Una meritata lezione ha inflitto l'altra sera l'egregio amico avv. Giorgio Mamoli al noto scaricatore di vino nonchè gerente della *Sartnrerla*, Alberto Fanna. Costui passando per via Villalta, altercava colla moglie e a un certo punto le lasciò andare un potente ceffone. L'avv. Mamoli si intromise ma il Fanna rivolse contro di lui le sue violenze per modo che l'avvocato dovette far uso dell'ombrello per mettere a dovere il prepotente.

I primi effetti del caldo. Ieri sul mezzogiorno fu telefonato all'ufficio di vigilanza urbana che una vecchia giaceva distesa a terra presso il paese di Cussignacco colta da grave malore

Accorse sul luogo il vigile Franceschinis il quale assieme al vigile rurale Chiandoni trasportò la poveretta all'Ospitale Civile.

Quivi fu accolta d'urgenza essendo il suo stato molto grave per insolazione. La donna è certa Eleonora Pitacco d'anni 67, questuante da S. Gottardo.

Di un preteso tentato suicidio. I giornali di ieri hanno narrato di un preteso tentato suicidio avvenuto l'altra sera in via Anton Lazzaro Moro.

Quello sventurato ex barbiere Angelo Flora d'anni 49 — cieco e affetto da gravi dolori artritici che gli danno ogni qual tratto, specie ad un braccio, così forti trafitture che lo si vede spesso soffermarsi per la via guidato da una sua figlioletta, e lagnarsi per le acute doglie — avrebbe fatto, martedì nel pomeriggio, atto di appendersi ad uno spago saldato a un gancio della porta. Mentre però stava eseguendo ciò, una delle figlie, Antonietta di dicianove anni, salì nella camera e naturalmente rimase assai impressionata dall'attitudine del padre. Questi però la rassicurò che aveva fatto per scherzo. Ed infatti quel sottilissimo spago di cui si era servito non era il mezzo più idoneo per effettuare un tragico proposito.

Non si tratta quindi di un vero e proprio tentato suicidio: il povero uomo colto da quegli acuti dolori che lo affliggono, pensò forse alla morte come spesso suol dire in simili casi, ma la continua sorveglianza della moglie e dei figli ne lo distolse.

Il *Friuli* di ieri parla di drammi della miseria, di una casa composta di cucina e di una sola stanza in cui dormono ben nove persone — padre madre tre figli e quattro figlie — e aggiunge che il povero Flora dà in casa quanto riceve dalla pubblica beneficenza. Ciò non è esatto.

Da nostre informazioni invece risulta che la casa ha più ambienti abbastanza comodi e che i figli e le figlie maggiori contribuiscono in gran parte al sostentamento della famiglia; anzi, appunto perciò la Congregazione di carità ha diminuito il sussidio che passava al Flora.

Come si vede adunque tanto per il tentato suicidio come per le condizioni imbarazzanti della famiglia, si è alquanto esagerato.

Sequestro di grano avariato. Questa mattina il vigile Scoda vide in piazza XX Settembre una partita di cinque sacchi di granoturco bianco che a prima vista si riconosceva essere ammuffito e avariato.

Il grano venne sequestrato e a maggior certezza della sua condizione di incommestibilità un campione venne inviato alla stazione agraria per l'esame.

Proprietario del granoturco è certo Luigi Zorzi, oste di Passons.

Un fetido odore emanava ieri da un carro che attraversava le vie della città carico di ossa che una donna suole andare a raccogliere per le case. I passanti dovevano turarsi il naso per non rimanere ammorbati dal pestifero puzzo.

Per l'igiene si dovrebbe provvedere a togliere questo grave sconcio.

Fuoco ad una porta. Questa mattina venne rinvenuta abbruciata parte della porta d'ingresso della casa al n. 8 in Via Zorutti abitata da Nicli Mosè.

Dal modo con cui la porta è abbruciata, sembrerebbe che il fuoco fosse stato appiccato volontariamente. Ad ogni buon conto sarebbe opportuna una maggior sorveglianza da parte delle guardie che non passano mai per quella contrada.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
La condanna del facchino prepotente

Quel facchino, Antonio Appelli che come narrammo, l'altra sera pretendeva ad ogni costo, all'arrivo dell'ultimo treno di Venezia, portare le valigie di alcuni signori e che oltraggiò il vigile urbano Trevisan che cercava allontanarlo, ieri comparve davanti al Tribunale per direttissima e fu condannato a 5 giorni di reclusione e a 10 lire di multa.

Il furto di Meretto di Tomba

Un ragazzo quindicenne è gia pregiudicato, imputato di furto di 200 lire in danno del proprio padrone di Meretto di Tomba, fu condannato ieri dal Tribunale a 14 mesi e mezzo di reclusione.

ULTIME NOTIZIE
La solita campana

Perigi, 20. — E' apparso oggi il primo numero della rivista «L'Italie et la France», nel quale il senatore Constandt d'Estournelles parla delle relazioni fra l'Italia e la Francia. Gli interessati a metter male, scrive il senatore - cercano di dimostrare che le buone relazione dell'Italia con la Francia sono incompatibili con l'alleanza con la Germania. Vi è infedeltà.

Questa infedeltà non sussiste: la Germania come l'Austria hanno il più grande interesse che l'Italia resti elemento di conciliazione e non di disordini nel mondo.

Saletta a Vienna

Vienna, 20. — I giornali recano che, secondo recenti disposizioni, il gererale Saletta arriverà qui da Roma il 25 corrente.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 14.— a 15.25
Cinquantino da 11.— a 11.50

Ciliegie	al Kg.	da 10 a 40
Marinelle	»	» 24 a 40
Uva ribes	»	» 30 a 37
» crispina	»	» 20 a 30
Piselli	»	» 10 a 15
Tegoline	»	» — a 25
Patate	»	» — a 14

MERCATO BOZZOLI

Gialli nostrani a L. 3.40, 3.45, 3.50 al Kg.
» incrociati a L. 2.00, 3.20, 3.30
Scarti a L. 1.20, a 1.55
Doppi a L. 1.15, 1.20

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

dott. cav. Vincenzo nob. Orgnani

di fronte alle generali e confortanti attestazioni di cordoglio ad essa tributate in occasione del grave lutto che l'ha colpita, sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti alla rappresentanza di Tricesimo, alle autorità, ai congiunti, agli amici, ai conoscenti e a quanti in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le estreme onoranze rese all'amato suo Capo.

Di tante prove di affetto la Famiglia Orgnani serberà il più grato e indelebile ricordo.

Udine, 21 giugno 1906.

Orario ferroviario
Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50
Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti